

## VIAGGIO

*O vigliacchi di tutti i paesi  
Che il mondo avete sciupato  
Voi nel sonno eravate distesi  
Quando il viaggio ho incominciato  
L'arrivederci della mia moglie  
Col valore di benedizione  
Un tremito come di foglie  
E la casa diventa stazione  
La mattina è piena d'auguri  
Il vagone è di terza classe  
Il treno un rullio di tamburi  
Con colpi di sorde grancasse  
C'è un'aria soddisfacente  
Intascati i miei pugni sodi  
Muso ardito e strafottente  
Intonato alle scarpe coi chiodi.  
E nel mezzo dei verdi destati  
Passeggia la brezza violetta  
I granturchi gialli impalati  
Con cipressi neri in vedetta.  
I filari di viti aggrappate  
Con ulivi binacheggianti  
Sulle mammelle dorate  
Delle colline benestanti.  
Case rosse come colonnelli  
Rifugio di pane odoroso  
Di stagioni e di coltelli:  
la famiglia, l'onore, il riposo.  
Case rosa, rosse, bige  
Della mia gente toscana  
Unite nelle vestige  
Dalla torre e dalla campana.  
O circondate e protette  
Dai caldi panciuti pagliai:  
di qui le voci più schiette  
profonde e chiare ascoltai.  
Poggibonsi e Castelfiorentino  
Ponte a Elsa e Montelupo  
Vivi, antichi, désti al mattino  
Nel colore di secoli cupo.  
Dove vada, la forza pura  
Della mia terra m'assiste:  
Son toscano e senza paura  
Assetato di belle conquiste.  
In nome della sua torre  
Delle case e dei secoli nostri  
Il toscano pel mondo corre.  
Ad abbater cogliomberi e mostri.  
Una risata che squilla  
Fa crollare i mausolei:  
Corri corri macchina arzilla  
Verso il regno dei filistei.  
Alla torre del bel Certaldo  
Ritornando vò raccontare  
Come un senese spavaldo  
Fece la storia svoltare.*